

LVII.

VIII. BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI. — *Gran Teatro la Fenice*. — Gentile di Fermo, *azione mimica di L. Astolfi* (*).

Dopo i balli della *Taglioni* e dell' *Elssler*, ch'è quanto dire dopo che i balli veramente si ballano, questo *Gentile di Fermo*, che possiede tutti i requisiti delle azioni mimiche antiche, ha l'aria quasi d'un assurdo, o per lo meno d'un anacronismo. Il sig. *Astolfi* non s'accorse che il gusto del pubblico s'è cambiato; che la *Gisella*, l' *Esmeralda*, la *Bella Figlia di Gand* hanno operato una grande rivoluzione nell' arte, ed ei ci ricondusse bonamente indietro venti o trent'anni, quando il pubblico prendeva ancora diletto a quelle azioni eroiche e spettacolose, in cui tutto il pregio consisteva nella disposizione dei gruppi, ne' colpi di scena, nello squadronare e marciar delle truppe, e parevano belle le furiose contorsioni, le scorribande del *Molinari*, che, nelle spaventose sue cadute,

(*) Gazzetta del 9 marzo 1847.